

PARTE SESTA
TAHOROT O ORDINE DELLE PURITÀ

TRATTATO SETTIMO
N I D D À
O DELLE PURIFICAZIONI

TRATTATO NIDDA'

INTRODUZIONE

Il presente trattato si occupa principalmente dello stato di impurità in cui si trova la donna durante il periodo della mestruazione, in cui è proibita al marito, che non può avere con lei nessun intimo contatto; ed è perciò chiamata נִדְּבָה (dal verbo נִדְּבָה respingere, isolare) *la respinta*. Tale nome potrebbe anche essere venuto alla donna dal sangue che ella emette o respinge da sé. Indipendentemente dalle leggi relative alla puerpera, i comandi che si riferiscono alla mestruata si trovano nel Levitico III, 15; IX, 1-7. Alcuni Dottori vedono in essi uno scopo igienico o morale; ma nessuno può determinare ciò con certezza; certo è che Dio li impose agli israeliti quale popolo santo per il loro bene e che sebbene ci sia permesso di esprimere in proposito delle ipotesi, pure la mente umana non può scendere certamente nella profondità immensurabile dell'onniscienza divina per precisarne i moventi.

Il presente trattato comprende *dieci* capi di cui il *primo* accenna al calcolo del tempo in cui una tal donna impura deve esaminarsi nella supposizione di una tale impurità, ed il *secondo* insegna il modo di compiere questo esame dopo il coniugio, in cui il sangue è da ammettersi come certo o come dubbio e dei colori del sangue; il *terzo* passa alle puerpere secondo la diversità dei parti. Il capo *quarto* parla delle figlie dei pagani e dei saducei; poscia dei parti in periodi intermedi; il *quinto* tratta di un periodo di purificazione prodotto da un bimbo venuto al mondo in seguito a un parto difficile, delle impurità dei bimbi maschi o femmine accennando in proposito quando si acquistino a loro riguardo certi diritti religiosi e si diventi colpevoli o impuri per la loro

trasgressione; si passa quindi agli adulti indicando i segni di pubertà delle femmine per venire poi alle leggi del levirato. Il capo *sesto* continua a trattare questo soggetto e passa poi come avviene spesso a parecchie altre cose affatto diverse; il *settimo* indica ciò che dà impurità quando è molle e quando è secco; dei luoghi in cui trovando delle macchie di sangue sono puri e della fede che meritano in proposito i pagani. Il capo *ottavo* tratta dei casi in cui una donna allo scopo di essere considerata pura, può attribuire la causa delle macchie sanguigne ad un oggetto ad essa estraneo; e il *nono* di quelli di cui tale causa può essere attribuita ad un'altra donna; poi delle sostanze con cui si possono sperimentare le macchie di sangue e di certe sensazioni che si manifestano nel corpo alla donna. Nel capo *decimo* si parla del sangue di verginità, poi dei diversi casi di visita nei periodi e nei tempi intermedi; come persone impure diano impurità dopo la morte; come si debba trattare una donna durante la mestruazione; chiudendo col modo di contenersi rispetto a seduta e giaciglio da parte dell'uomo e dell'obbligo suo di offrire sacrificio.

TRATTATO NIDDÀ

CAPO I

1. Shammai dice: Tutte le donne basta (che contino) dal loro tempo (1), Hillel dice: (Si calcola il tempo) da una visita (2) all'altra (3); anche se vi erano (4) molti giorni (5). I Dottori insegnano: Non è né conforme all'opinione di queglii (6) né conforme all'opinione di questi (7); ma di tempo in tempo (8); cosicché viene diminuito (9) (il tempo) da una visita all'altra visita (10); mentre invece calcolando da una visita all'altra si diminuisce il tempo di ventiquattro ore (11). Per ogni donna che ha periodo (12) regolato (13) sta bene (di contare) dal momento in cui si accorge. Per quella che (14) si serve dei panni (15) ciò è come una visita e così diminuisce il tempo di ventiquattro ore, dall'una visita all'altra visita (16). 2. Come s'intende che basta (contare) dal momento in cui si accorge? Se ella sedeva sul letto e si occupava di cose pure; se ne allontana e vede sangue, soltanto lei è impura, tutte le altre cose (17) sono pure. Benché (18) abbiano detto che rende impuro (19) da un tempo all'altro (20) essa conta (21) soltanto dall'ora in cui vide (22). R. Elie-

Capo I — Per considerare impuro ciò che le tocca, non si suppone che il sangue si sia staccato già prima dal corpo e che le pareti dell'utero l'abbiano trattenuto, cosicché esse sarebbero state impure prima, perché la donna dà impurità già quando il sangue entra nell'atrio della matrice prima di mostrarsi esternamente. Shammai non vuole che si ammetta ciò perché in un tal dubbio il marito non potrebbe mai usare con la moglie e ne deriverebbero le più funeste conseguenze. (2) Fatto presentemente in cui si trovano impure. (3) Precedente in cui erano pure per considerare impure tutte le cose da esse toccate nel frattempo. (4) In mezzo. (5) Perché è possibile che il sangue si sia trattenuto dentro. (6) Troppo indulgente. (7) Troppo severa. Hillel non teme che ciò possa diminuire il contatto fra i coniugi, perché la donna è considerata impure retroattivamente solo per le cose toccate, non per il contatto con il marito. (8) Esattamente da ventiquattro ore a ventiquattro ore, dall'allora di ieri all'ora stessa di oggi. (9) Il tempo in cui si rende impuro. (10) Perché essa si è visitata due giorni prima e si è trovata pura ed oggi è impura, non ha reso impuro che quanto ha toccato nelle ultime ventiquattro ore. (11) Se essa si visita la mattina e si trova pura e la sera impura non rese impuro che ciò che toccò nel frattempo. (12) Gr. ἔθος abitudine. (13) Che per tre volte abbia avuto le mestruazioni ad uguale distanza di tempo. (14) Nel coniugio. (15) Cioè che se ne serve prima e dopo per pulirsi. (15 bis) Is. LXIV עֲדֵימָר stracci, pannolini usati; secondo altri עֲדֵימָר testimoni, perché questi panni fanno testimonianza della sua purità o impurità. (16) Non sono cioè impure che quelle cose da lei toccate dopo essersi esaminata l'ultima volta col panno. (17) Anche il letto o sofà. (18) Per una donna che non ha periodi regolari. (19) Retroattivamente. (20) Cioè ventiquattro ore. (21) I giorni d'impurità. (22) Il sangue. (23) Queste non hanno

zer dice: A quattro specie di donne basta (contare) dal momento in cui si accorgono: a una vergine, a una incinta, a una lattante e a una vecchia (23). R. Giosuè soggiunse: Io non intesi dire che la vergine; ma la disposizione legale è conforme all'opinione di R. Eliezer (24). **3.** Che s'intende, per quanto sia sposata, per vergine? Una che in vita sua non ebbe mestruazioni; incinta è una donna dal momento in cui si accorge di avere il frutto nel ventre (26); lattante finché non diverrà il bimbo (27); se dà il bimbo a una nutrice o lo divezza o muore, R. Meir dice che rende impuro di tempo in tempo (28); gli altri Dottori affermano che basta dall'ora in cui si accorge. **4.** Quale donna chiamasi vecchia (29)? Se sono trascorsi per lei tre periodi (30) presso alla sua vecchiaia (31). R. Eliezer dice: Ogni donna per la quale siano trascorsi tali tre periodi (32) conta dal suo tempo. R. Iosè dice: Una donna incinta e una lattante, per la quale siano passati tre periodi (32), contano dal loro tempo (33). **5.** In che caso dunque fu detto (34) che basta se (una donna) conta dal suo tempo? Quando vede per la prima volta, ma quando vede per la seconda volta rende impuro da tempo in tempo (35). Se ha veduto però la prima volta (36) forzatamente, anche per la seconda volta basta che conti dal suo tempo (37). **6.** Benché abbiano stabilito che se (38) basta contare dal suo tempo, occorre che si esamini (39), ad eccezione della mestruata (40) e di quella il cui corso di sangue è considerato puro (41). Deve altresì servirsi dei panni di saggio (42) ad eccezione di quella il cui corso di sangue è considerato puro e della vergine il cui sangue è puro (43). Essa deve esaminarsi due volte; la mattina e in sul vespero (44) e nel momento che si dispone al concubito. Più delle altre le sa-

mestruazioni regolari di solito. (24) Così conclude anche la Ghemarà. (25) A questo riguardo. (26) Circa tre mesi dopo il compimento. (27) Per ventiquattro mesi anche se il bimbo muore o divezza prima, vale per lei questa norma perchè prima di questo tempo il sangue non riprende il suo corso regolare. Se essa allatta più lungamente vale per lei, dopo i due anni la regola come per le altre donne, che rendono impura ogni cosa ventiquattro ore prima oppure da una visita all'altra. (28) Ventiquattro ore retroattivamente. La disposizione legale non è così. (29) A questo proposito. (30) Ciascuno di trenta giorni senza mestruazioni. (31) In tà avanzata; cioè quando si sente chiamare vecchia senza offendersene. (32) Senza mestruazioni. (33) La disposizione legale non è conforme all'opinione di questi due Dottori. (34) Nella quarta Mishnà delle quattro donne. (35) Retroattivamente per ventiquattro ore; perché le mestruazioni si sono ristabilite. (36) Dopo i tre periodi. (37) Per qualche cibo, per un salto, per uno spavento ecc. (38) Per chi ha i periodi regolari. (39) Sera e mattina come le altre donne. (40) Che per sette giorni non ha bisogno di farlo essendo in ogni caso impura per questo tempo. (41) Vedi Lev. XII. (42) Nel coniugio. (43) Le prime quattro notti dopo il matrimonio ossia dopo il primo coniugio, anche se il colore del sangue è diverso da quello di una ferita. (44) Per assicurarsi che ciò che doveva nel frattempo trattare con purità sia veramente puro. (45) Le donne delle

cerdotesse (45), anche (46) prima di mangiare offerta. R. Ieudà dice: Anche dopo averne mangiato (47).

CAPO II

1. La mano che più spesso esamina per le donne è degna di lode per gli uomini merita di essere tagliata (1). Una sordomuta, pazza, cieca e di mente confusa (2), se hanno delle persone intelligenti (3) le possono regolare (4) sicché possano mangiare offerte. L'uso delle figlie d'Israele è di servirsi (5) di due panni uno per lui (6) ed uno per lei; le più modeste ne adoperano un terzo per pulire (7) la parte (8). **2.** Se si trova (9) sul suo, sono impuri (10) e devono offrire un sacrificio. Se si trova (9) anche su quello di lei subito (11), sono impuri e devono portare un sacrificio; se si trova su quello di lei dopo qualche tempo, sono impuri per dubbio (12), ma assolti di portare sacrificio (13). **3.** Quando s'intende per dopo qualche tempo? Quanto ce ne vuole perché scenda dal letto e si lavi la faccia (14); quindi essa rende impuro di tempo in tempo (15), ma non rende impuro quegli che usò con lei. R. Akibà opina che rende impuro quegli che usò con lei, e gli altri Dottori convengono che se vede una macchia, rende impuro quegli (16) che usò con lei. Tutte le donne stanno per i loro mariti in conto di purità (17); anche quando i mariti vengono da viaggio le loro mogli stanno per loro in conto di purità. La scuola di Shammai dice: (La donna) ha bisogno di due panni per ogni singolo concubito (18) o deve servirsi della luce di una lampada (19). La scuola di Hillel insegna che bastano due panni per tutta la notte (20). I Dottori par-

famiglie dei sacerdoti. (46) Devono fare questa visita. (47) Per considerare puri gli avanzi dell'offerta. La disposizione legale non è così.

Capo II — (1) Perché il toccare le parti genitali può eccitare e provocare anche polluzioni. (2) Per malattia. (3) Al loro servizio. (4) Nelle visite e nel bagno rituale. (5) Nel concubito. (6) Per l'uomo. (7) Prima. (8) Per non adoperare come le meno pie, uno stesso panno per ambedue gli esami. (9) Alcuo che di impuro dopo il concubito. (10) Anche dopo qualche tempo. Per sette giorni sono impuri e devono offrirsi in sacrificio, egli per essere giaciuto carnalmente con una mestruta ed ella come mestruta. (11) Gr. εὐθέως pronto, subito dopo il concubito. (12) Ma se toccano offerta non viene bruciata. (13) Offrono però un sacrificio di pentimento di dubbio. (14) E' un modo eufemistico di esprimersi, per dire le parti basse. (15) Ventiquattro ore indietro. (16) Che dopo di ciò usò con lei; benché l'impurità per una macchia sia disposizione rabbinica; essendovi qui la certezza che il concubito è avvenuto dopo. (17) Quando il marito l'abbandona supponendola pura; egli non ha bisogno di chiederle nulla se essa non lo dice. (18) Uno prima e uno dopo. (19) Per esaminare i panni; oppure il concubito deve avvenire alla luce di una lampada. (20) Benché potrebbe essere che tra un concubito e l'altro venisse il sangue;

larono metaforicamente della donna: la camera, l'atrio (21) e il vano superiore (22). Il sangue della camera è impuro; quello che si trova nell'atrio è impuro per dubbio, perché si suppone che provenga dalla sorgente. 4. Cinque specie di sangue sono impure nella donna: il rosso, quello di colore lucido di zafferano (23), dell'acqua di terra rossa e del vino rosso annacquato. La scuola di Shammai dice: Anche del colore del sugo di fieno greco (24) e del sugo di carne arrosto e la scuola di Hillel li considera puri (25). Il giallo (26), Akabà figlio di Mahalalel lo considera impuro e gli altri Dottori puro. R. Meir soggiunge: Se non rende impuro come macchia rende impuro come liquido (27). R. Iosè dice: Né per questo né per quello (28). 5. Che s'intende per rosso? Il sangue di una ferita (29). Nero s'intende come l'inchiostro (30); se è più nero di tanto è impuro; più pallido (31) è puro; come il lucido zafferano il più scelto tra essi (32); acqua di terra rossa intendesi quella della valle di Bet-Kerem (33), facendovi stare l'acqua sopra a galla (34), come il vino annacquato; due parti acqua e una parte vino, di vino del Sharon (35).

CAPO III

1. Se una donna abortisce un pezzo di carne e vi è anche sangue è impura (1), altrimenti è pura. R. Ieudà opina che sia in un caso che nell'altro è impura (2). 2. Se una donna abortisce come una specie di scorza, come un ca-

perché ciò avviene soltanto per la severità delle cose che devono essere tenute con purità. (21) Dal gr. (22) Per eufemismo si sono serviti di questi vocaboli per indicare le parti intime della donna. Per *camera* intendesi l'*utero*; per *atrio* il *collo* dell'utero e per *vano superiore* l'*apertura superiore*. (23) Lat. *curcumus*. (24) Frigonella foenum Graecus. (25) Questi due ultimi; però essi non sono che dubbi, sicché per essi non si potrebbe mangiare offerta né bruciarla. La disposizione legale è come il primo Dottore cioè che solo quei cinque colori sono certamente impuri, questi due ultimi dubbi. (26) Chiaro come quello del cedro, non il verde chiaro come quello del crescione. ירק in ebraico può significare sia giallo che verde e anche bruno. Intorno a questo colore vi sono tre opinioni: quella del primo Dottore che sia dubbio, quella di R. Akibà che sia impuro e quella degli altri Dottori che sia puro; la disposizione legale è come il primo Dottore. (27) Può ricevere impurità e trasmetterla. (28) Non rende impuro né come macchia né come liquido. (29) Secondo altri il sangue di un bue macellato o di una vena. (30) In fondo del calamaio, il deposito חרתה חרתה in sir. inchiostro, secondo altri il nero delle scarpe. (31) Mancante דהא. (32) La foglia media della linea media del croco. (33) Una località della Palestina. (34) Non l'acqua mescolata alla terra. (35) La miglior terra vinifera della Palestina e forse anche vino di valle e non di monte.

Capo III — (1) Come mestruata. (2) Egli considera impossibile l'apertura dell'utero senza emissione di sangue. (3) L'etimologia della parola יבחוש è incerta. (Ben Ie-

pello, come terra, come mosche (3) rosse, getti ciò in acqua (4), se si scioglie è impura (5), altrimenti è pura (6). Se abortisce come pesci, grilli, rettili o insetti, se vi è sangue insieme è impura, altrimenti è pura. Se abortisce come un quadrupede o una fiera o un uccello siano puri o impuri; se è maschio deve aspettare (7) come per un maschio (8) e se è femmina come per una femmina; se non si conosce (9) deve aspettare come per un maschio e per una femmina (10); questa è l'opinione di R. Meir. Gli altri Dottori insegnano: Ciò che non ha in parte figura umana non è un bimbo (11). **3.** Se abortisce una vescica (12) piena di acqua, piena di sangue, piena di figure diverse (13) non suppone che sia una creatura (14). Se era già formato (15) deve attendere come per un maschio e per una femmina. **4.** Se una abortisce come un sandalo (16) o una placenta, deve attendere come per un maschio o per una femmina (17). Se si trova una placenta in una casa, la casa è impura (18); non perché la placenta sia una creatura, ma perché non vi è placenta senza feto. R. Simeone dice: Il feto può essersi decomposto prima di uscire (19). **5.** Se abortisce un feto senza sesso o un ermafrodito deve attendere come per un maschio e per una femmina. Per un feto senza sesso e un maschio o per un ermafrodito e un maschio, deve attendere come per un maschio e per una femmina. Per un feto senza sesso e una femmina o un ermafrodito e una femmina, attende soltanto come per una femmina (20). Se (il feto) viene fuori tagliato a pezzi o capovolto (21), tosto la maggior parte del corpo è uscita, si considera nato (22).

dah). (4) E ve li lascia ventiquattro ore. (5) Perché è sangue. (6) Conforme all'opinione dei Dottori contraria nella prima Mishnà a quella di R. Ieudà. (7) Il periodo della sua purificazione. (8) Per un figlio. (9) Di che genere sia. (10) Cioè è impura per quattordici giorni come per una femmina; ma il periodo della sua purificazione finisce dopo quaranta giorni come per un maschio (vedi: Lev. XII, 4). (11) Tutti sono d'accordo che se il corpo si assomiglia a quello di una bestia, ma la faccia è quella di un essere umano chiamasi bambino mentre al contrario è una bestia perché tutto dipende dalla faccia. L'opinione diverge nel caso in cui il viso pur avendo l'impronta umana abbia qualche cosa di animalesco come un occhio e simile; R. Meir esige che il viso sia del tutto umano, per gli altri Dottori basta anche in parte. (12) **שֵׁשֶׁרֶת** embrione. (13) Dall'ar. **בְּנֵי** embrione. (14) Se non ha perduto sangue non è considerata mestrata. (15) Con figura umana. (16) Un pezzo di carne piatto e allungato come una lingua di bue o come una scarpa. (17) Perché un pezzo di carne di quella forma o una placenta non escono se non v'è un feto. (18) Come per un cadavere perchè vi era un bimbo che è morto. (19) E quindi essersi mescolato al sangue ed uscito insieme, mentre il sangue formava la quantità maggiore e quindi la casa non è impura; però la disposizione legale non è così. (20) Il tempo della femmina comprende in sé quello del maschio. (21) Con i piedi avanti; secondo altri **מְסוּרָם** evirato, decomposto nell'utero, così che appare una mano, poi un piede e così via. (22) Però anche la sola testa è considerata come la maggior parte del

Né nasce regolarmente (23), finché non sia uscita la maggior parte della testa. E quale è la maggior parte della testa? Da quando è uscita la fronte. **6.** Se abortisce e non è riconoscibile che cosa sia (24), deve attendere come per un maschio e per una femmina. Se non è riconoscibile se era un feto o no deve attendere come per un maschio e per una femmina e per una mestruata (25). **7.** Se abortisce dopo quaranta giorni (26) non ha ad avere alcun dubbio che sia stato un feto (27); nel giorno quarantunesimo deve attendere come per un maschio e per una femmina e per una mestruata (28). R. Ismaele opina: Se è il giorno quarantunesimo deve attendere come per un maschio e come mestruata (29); se è il giorno ottantunesimo deve attendere come per un maschio e per una femmina e per una mestruata, perché il feto maschio si compie nel giorno quarantesimo, quello della femmina nell'ottantunesimo. I Dottori invece opinano che tanto la formazione del maschio quanto quello della femmina si compiono nel giorno quarantunesimo.

CAPO IV

1. Le figlie dei Samaritani sono considerate mestruate fin dalla culla (1). I Samaritani stessi rendono immondo tanto il giaciglio (2) inferiore, quanto il superiore (3) perchè si suppone che usino con donne mestruate; perchè (le loro donne) contano (4) per ogni colore di sangue (5); ma non si è colpevoli per essi per la entrata nel Tempio (6), né si brucia per essi l'offerta (7), perchè

corpo. (23) Non si considera nato. (24) Se maschio o femmina. (25) Se vede sangue dopo il quattordicesimo giorno, perché non ha i giorni del periodo di sangue puro, perché potrebbe essere che non sia stato un feto. (26) Dopo che ha fatto il bagno rituale. (27) Perché la formazione del feto non è mai completa prima dei quaranta giorni. (28) E non ha il periodo di sangue puro, perché può essere che non sia stato un feto. (29) I sette giorni del corso impuro. (30) Questa è infatti la disposizione legale.

Capo IV — (1) Secondo le nostre teorie anche una bimba di un giorno che emettesse sangue si dovrebbe considerare mestruata. Siccome i Samaritani non sono scrupolosi nel sorvegliare le loro bambine, così queste per disposizione rabbinica, sono considerate mestruate fin dalla culla. (2) Su cui siedono o giacciono, anche se fossero dieci strati. (3) Quanto il superiore di un blenorreato che pure rende impuri gli strati sopra di lui anche se fossero dieci, però tanto questi che quelli rendono impuri solo cibi e bevande, non persone e oggetti. Qui si parla dei Samaritani quando ancora osservano in massima parte la legge di Mosè; ma da quando nel loro Tempio sul monte Gherizim adoravano una immagine di una colomba furono considerati in tutto uguali agli altri pagani. (4) Il pericolo di impurità. (5) Anche per i sanguini puri e quindi avvengono degli errori. (6) Se uno entra nel Tempio coperto o vestito di tali panni impuri non deve offrire un sacrificio. (7) Che li avesse toccati, però non si può mangiarla. (8) Qui vi è una con-

la loro impurità è dubbia (8). **2.** Le figlie dei Sadducei se hanno l'abitudine di camminare nelle vie dei loro padri (9), vanno considerate come le pagane; se dichiarano (10) per camminare nelle vie d'Israele, sono come le Israelite. R. Iosè opina che vanno sempre considerate come Israelite, finché non dichiarano (11) di andare nelle vie dei loro padri. **3.** Il sangue di una pagana e il corso di sangue puro (12) di una lebbrosa, è dalla scuola di Shammai considerato puro (13); la scuola di Hillel afferma che sono come la loro saliva e la loro orina (14). Il sangue di una puerpera che (15) non ha fatto il bagno rituale è, secondo la scuola di Shammai, come la sua saliva e la sua orina (16), la scuola di Hillel sostiene che rende impuro sia umido che secco (17); però convengono (18) che se partorisce essendo blenorrea (19), rende impuro sia umido che secco (20). **4.** Se una donna ha (21) un parto difficile (22) va considerata come mestrata (23). Se i dolori del parto le durano per tre giorni consecutivi entro gli undici (24) riposa quindi da un tempo all'altro (25) e poi partorisce (26), questa è una puerpera blenorrea; questa è l'opinione di R. Eliezer. R. Giosuè opina: Se ha passato (27) la notte e il giorno seguente (28), come la notte del Sabato e il giorno seguente (29). Ciò s'intende se sono cessati i dolori (30), anche se non è cessato il sangue. **5.** Quanto può durare questo stato puerperale (31)? R. Meir dice: Anche quaranta e cinquanta giorni (32).

traddizione con ciò che s'insegna nel trattato Tahoroth, Capo IV, che però nella Ghemarà viene chiarita e risolta. (9) Cioè se hanno le loro opinioni. (10) O meglio se deviarono da quelle. (11) O che dimostrino con atti visibili. La disposizione legale non è così. (12) Del puerperio dopo sette giorni di un maschio e quattordici di una femmina. (13) Benché considerino la saliva e l'orina di un pagano uguali a quelle di una blenorrea. (14) La differenza secondo i Rabbini è appunto che il sangue di una Israelita rende impuro tanto umido che secco, mentre quello della pagana solo in stato umido e non quando è secco precisamente come la loro saliva e la loro orina. (15) Trascorsi i primi sette o quattordici giorni. (16) Impuro, ma che però non dà impurità quando è secco, perché la facoltà di dare impurità gli è attribuita per disposizione rabbinica. (17) Perché la considera biblica visto che dipende dal numero de giorni e dall'aver preso il bagno rituale. (18) Quelli della Scuola di Shammai. (19) La donna incinta era blenorrea e avrebbe dovuto contare sette giorni puri, ma sopraggiunse il parto prima che contasse. (20) Anche dopo trascorsi i primi sette o quattordici giorni, perché il sangue di una blenorrea, è sempre impuro finché non trascorrono per lei sette giorni puri e ciò per disposizione biblica. (21) Nel tempo della sua mestruazione. (22) E vede sangue. (23) Perché secondo la Scrittura non è puro il sangue che si mostra nel parto che quando avviene negli undici giorni dopo i sette della regolare mestruazione. (24) E in tutti tre giorni vede sangue. (25) Per ventiquattro ore riposa e non vede sangue. (26) Ciò dimostra che il sangue veduto prima non era prodotto dal parto. (27) Non già ventiquattro ore comunque sia. (28) Senza interruzione. (29) La disposizione legale è conforme all'opinione di R. Eliezer. (30) נָדַח calmare, tranquillare; guarire. (31) Durante il quale ella non è considerata

R. Ieudà: Basta il suo mese (32 bis). R. Iosè e R. Simeone affermano che non vi è durata di doglie puerperali che vada al di là di due settimane (33). 6. Se una è presa dai dolori del parto entro gli ottanta giorni dalla nascita di una femmina (34) tutto il sangue che ella vede è puro (35), finché esce il feto (36). R. Eliezer la considera impura (37). Fu detto a R. Eliezer: E come? Se nel caso del sangue cessato (38), si usò severamente; mentre nel caso dei dolori puerperali (39) si usò più indulgentemente (40); nel caso (41) in cui si usò indulgentemente rispetto al sangue cessato (42), non sarà logico di far valere l'indulgenza nel caso del sangue di dolori puerperali (43)? Egli rispose loro: Basta se quello a cui si applica una conclusione è uguale a quello da cui fu ricavata la conclusione (44). In che cosa fu applicata la misura più indulgente? In rapporto alla blenorragia, ma in quanto a mestruazione resta impura (45). 7. Tutti gli undici giorni (46) la donna si suppone in stato di purità (47). Se ha atteso (48) e non si è esaminata, sia per errore sia per forza maggiore, sia per malizia; benché non si sia visitata (49) è pura (50); se giunse il tempo del suo periodo e non si è visitata è impura (51). R. Meir dice: Se una donna si trova in un luogo nascosto (52) e giunge il tempo della sua mestruazione e non si è visitata è pura; perché lo spavento tiene indietro il sangue (53). Invece

blenorrea. (32) Se i dolori non le sono cessati del tutto un giorno prima del parto, non chiamasi blenorrea. (33) Sicché se ha veduto sangue con dolori tre giorni prima di queste due settimane e continuò poi così tutte le due settimane, essa è considerata puerpera blenorrea. Questa è la disposizione legale. (34) Dopo i primi quattordici giorni in cui era impura, rimase di nuovo incinta e poi abortì entro gli ottanta giorni dalla nascita precedente. (35) Perché ella si trova nel periodo del corso di sangue puro. (36) Che allora diventa impuro per il nuovo parto. (37) Perché questo sangue non è del corso puro del parto precedente ma del puerperio presente e secondo la Bibbia, i corsi di sangue del puerperio sono assolti dall'essere considerati blenorragia non però dallo stato di mestruazione. (38) In cui ha veduto per tre giorni consecutivi sangue, poi partorendo dopo ventiquattro ore, il parto si considera blenorreato. (39) Se fra il corso del sangue e il parto non sono passate ventiquattro ore. (40) Non considerando la donna blenorrea. (41) Cioè durante gli ottanta giorni. (42) Considerandola libera da ogni impurità. (43) Non considerandola mestruata. (44) Basta se al sangue comparso per i dolori durante gli ottanta giorni si applica la misura più indulgente dei dolori precedenti il primo parto. (45) Altrettanto vale per il sangue dei dolori puerperali negli ottanta giorni. (46) Che seguono i sette nei quali la donna si è purificata dalla precedente mestruazione. (47) Durante questo periodo non ha bisogno di esaminarsi, perché è stabilito da una legge sinaitica che da una mestruazione all'altra non passano mai meno di undici giorni. (48) Dopo questi undici giorni. (49) Quantunque sia suo dovere di visitarsi nel tempo in cui potrebbe essere mestruata. (50) Perché non si può presupporre che debba essere mestruata. (51) Anche se poi si è visitata e trovata pura perché di norma la mestruazione è regolare e comparisce a tempo determinato. (52) Per paura dei ladri o di un assalto nemico. (53) La disposizione legale

i giorni (54) del blenorreato, della blenorreata e di quella donna che deve osservare un giorno (55) in confronto di un giorno (56), hanno per sé la supposizione della impurità (37).

CAPO V

1. Per un bimbo venuto al mondo dal fianco (1) non si attendono giorni di impurità né giorni di purità né si porta per esso un sacrificio (2). R. Simeone dice: E' come qualunque nato (3). Tutte le donne diventano impure finché da quando il sangue perviene al luogo esterno (4); perché è scritto (15): Quando il sangue sia fluente nella sua carne (6); però il blenorreato e chi ha una polluzione non diventano impuri finché la loro impurità non è uscita (7).
2. Se uno mentre mangia offerta sente che le sue membra tremano (8), può afferrare la verga (9) e inghiottire l'offerta (10). Costoro (11) rendono impuro con qualsiasi minima quantità, anche come un granello di senape ed anche meno.
3. Anche una bimba di un giorno può diventare impura per mestruazione (12) ed uno di dieci giorni per blenorrea (13). Un maschio di un giorno può diventare impuro per flusso e per lebbra (14) e diventa impuro a mezzo di un impuro per cadavere; egli obbliga al matrimonio per levirato (15) ed assolve dal matrimonio di levirato (16); dà il diritto di mangiare offerta (17) e

non è conforme a R. Meir. (54) I sette giorni che devono contare quando devono diventare puri, nei quali si devono esaminare minutamente se nel corso di essi non hanno avuto alcun flusso. (55) Di purità. (56) Dall'esame di impurità. Se una donna nel corso degli undici giorni in cui può diventare blenorreato ha veduto sangue per un giorno o per due giorni consecutivi non ha bisogno di contarne poi che uno solo di purità e quindi fatto il bagno è pura e permessa al marito. (57) Blenorreati che non si esaminano e una donna che osserva un giorno per un giorno sono tenuti per impuri.

Capo V — (1) Parto cesareo. (2) Da parte della puerpera. (3) La disposizione legale non è così. (4) Alla vagina. (5) Lev. XV, 19. (6) Quando è dunque ancora nella carne. (7) Perché il testo Lev. XV, 16 adopera la parola מִמֶּנּוּ fuori di lui. (8) Indizio questo di una polluzione. (9) Prima che esca il seme, benché ciò sia in generale severissimamente proibito appunto per tema di provocare polluzioni. (10) Che ha in bocca. (11) Blenorreati e individui che hanno polluzioni. (12) Se emette sangue. (13) Se dopo i sette giorni della mestruazione vede sangue per tre giorni consecutivi. (14) Perché il testo adopera in proposito i vocaboli אִשׁ אִשׁ che si possono riferire anche a un neonato. (15) La cognata ad attendere che egli la sposi se egli venne al mondo un giorno prima della morte del fratello che non ha figli. (16) Se fu partorito dopo la morte del padre ed ha vissuto anche una sola ora, la madre non va più soggetta al cognato e come vedova può sposare un altro uomo. (17) Se un'israelita laica sposa un sacerdote, può mangiare offerta; se il marito muore senza figli ella perde questo diritto, se poi partorisce un maschio, figlio del marito morto, dal giorno della nascita riacquista questo diritto. (18) Se un sacerdote ha

rende inetto a mangiare offerta (18); egli eredita (19) e lascia in eredità (20); chi lo uccide è passibile di morte ed è per il padre, per la madre e per tutti i suoi consanguinei un parente perfetto. **4.** Una femmina di tre anni e un giorno viene sposata per concubito (21) e se il fratello del marito, morto senza figli, usa con lei, l'acquista per sé (22), e si diventa per essa colpevole di adulterio (23); essa rende impuro chi giace con lei (24) in modo da rendere impuro sia il giaciglio inferiore che le coperte superiori (25); se era sposata ad un sacerdote può mangiare offerta; se ha usato con lei uno di quelli che sono invalidi (26) la rende inetta al sacerdozio (27); se giace con lei uno dei suoi consanguinei proibiti dalla Scrittura (28), esso viene per causa sua condannato a morte ed essa è assolta (29). Se ha meno di tanto (30) è come mettere un dito in un occhio (31). **5.** Un giovanetto di nove anni e un giorno che abbia usato con la cognata (32) se l'è appropriata (33), ma non può darle divorzio finché non sia divenuto adulto (34); diventa impuro mediante una mestruata (35) cosicché il suo giaciglio inferiore rende impuro come il superiore (36); rende inetto (a mangiare offerta) (37) ma non dà il diritto di mangiarla (38), rende un

due mogli, una sposata legalmente e una illegalmente, p.e. una divorziata, e muore lasciando figli della prima ed un figlio, anche di un giorno, della seconda il quale ultimo è sacerdote profanato שׂוּמְרָן che non ha diritto di mangiare offerta; questo impedisce che ne mangino come avrebbero diritto, gli schiavi lasciati dal padre, perché non si sa quali tra loro appariranno a quest'ultimo figlio e perderanno quindi il diritto di mangiare offerta. (19) La madre morta il giorno della sua nascita. (20) Morendo ai suoi fratelli paterni ciò che ha ereditato dalla madre. (21) Se il padre a ciò acconsente. (22) In qualità di moglie per ogni rispetto; la eredita e può rendersi impuro per lei in caso di morte se è un sacerdote e viene in tal modo in possesso dei beni del fratello. (23) Se il padre l'ha fidanzata ad uno e un altro giace con lei, e questi è passibile di morte. (24) Quando è mestruata. (25) Di un blenorreato fossero pure dieci strati; sicché chi li tocca rende impuri cibi e bevande, non però oggetti e persone. (26) Un pagano, uno schiavo, un discendente dei Gabaoniti, uno spurio o un inetto al sacerdozio. (27) Quindi se è figlia di un sacerdote non può più mangiare dell'offerta del padre. (28) Per esempio il fratello, o il suocero ecc. (29) Come minorenni. (30) Meno di tre anni e un giorno. (31) Che lacrima ma poi torna al suo stato di prima, così essa pure torna al suo primitivo stato. (32) Vedova del fratello morto senza figli. (33) Come legittima moglie e viene in possesso dei beni del fratello, benché un minorenni non abbia diritto di ereditare perché in questo caso tale diritto gli viene dalla legge del matrimonio di cognazione. (34) Maggiorenni. Ciò vale se dopo aver compiuto i tredici anni egli ebbe di nuovo contatto carnale con lei, altrimenti oltre al divorzio deve compiere con lei anche la cerimonia dello scalzamento. (35) Con cui abbia contatto. (36) Di un blenorreato; vedi nota 25. (37) Se è un pagano, uno schiavo o un decaduto dal sacerdozio dell'età di nove anni e un giorno e usò con la figlia di un sacerdote, la rende inetta a mangiare l'offerta del padre. (38) Se è un sacerdote ed ha preso una israelita laica non le dà diritto di mangiare offerta, perché il suo acquisto non è regolarmente valido, di suo marito, che l'ha presa con matrimonio. (39) Con cui avesse usato.

animale (39) invalido ad essere offerto sull'altare (40) e viene lapidato per causa sua (41); e se ebbe contatto carnale con una delle consanguinee proibite dalla Scrittura, essa viene condannata a morte per causa sua, ma egli è assolto (42). **6.** Di una fanciulla di undici anni e un giorno, i voti vengono esaminati (43); se ha dodici anni e un giorno i suoi voti sono validi (44); la si esamina però (45) durante tutto il dodicesimo anno (46). Di un giovane di dodici anni e un giorno, i voti vengono esaminati (43); se ha tredici anni e un giorno i suoi voti sono validi (44); lo si esamina però (45) tutto il tredicesimo anno (46). Sebbene dicano (47): Sappiamo a chi abbiamo fatto voto ed abbiamo consacrato; i loro voti non sono voti e la loro santificazione non è santificazione; dopo questo tempo (48), anche se dicono non sappiamo che cosa abbiamo votato e consacrato il loro voto è voto e la loro consacrazione è consacrazione. **7.** Della donna i Dottori hanno fatto il seguente paragon (49) cioè il frutto acerbo (50), la semi maturità (51), la piena maturità (52). Nel periodo del frutto acerbo è ancora una bambina; la semi maturità è il tempo della giovinezza; il padre ha diritto (53) per ciò che ella trova ed a ciò che guadagna con l'opera delle sue mani e può annullare i suoi voti. Nella prima maturità in cui è entrata nella pubertà, il padre non ha più alcun diritto su di lei. **8.** Quali sono le caratteristiche (di questa maturità)? R. Iosè il Galileo dice: Da quando si forma una piega sotto la mammella. R. Akibà dice: Da quando le mammelle si piegano alquanto in giù. Ben Azai dice: Da quando si annerisce il capezzolo (54). R. Iosè dice: Da quando mettendo la mano sulla cima (55) del capezzolo esso si sprofonda e impiega un po' di tempo (56) per risollevarsi. **9.** Una giovane di vent'anni a cui non spuntarono ancora i due peli (57), deve comprovare che ha vent'anni; è inetta alla procreazione (58) essa non può compiere la cerimonia dello scalzamento né il matrimonio di le-

(40) Con testimonianza di un solo individuo. (41) Per deposizione di due individui. (42) Perché minorenni. (43) Si esamina cioè se la cosa ha votato e santificato nel qual caso i voti hanno valore. (44) Senza esami, però essa deve avere i segni di pubertà. (45) A questo proposito. (46) Perché può essere che dapprima non l'abbia saputo e poi lo sappia. (47) Una fanciulla inferiore agli undici anni e un ragazzo inferiore ai dodici anni. (48) La femmina a dodici anni e un giorno e il maschio a tredici anni e un giorno. (49) Rispetto ai tre periodi del suo sviluppo. (50) Come il frutto che non è maturo, così è la fanciulla nel periodo infantile, quando non si mostrano in lei che pallidi indizi di sviluppo (Cantico 11, 17). (51) בְּחֵץ esser forte, vigoroso. V. Jean-Hoftijzer, Dictionaire des Inscription semitiques, pag. 33 (52) Dall'arabo diventare sodo; aggettivo proprio delle mammelle della donna. (53) In questi due periodi. (54) Tutto all'intorno. Dal greco $\pi\upsilon\theta\mu\eta\nu$ dal fondo. (55) יָרַע pungere, ferire. (56) סָבַר sir. attendere. (57) Sul pube, segno di pubertà. (58) E quindi al matrimonio. (58) Secondo alcuni da יָרַע

diventare impuro per pressione (11) diventa impuro per cadavere (12); ma vi sono cose che diventano impure per cadavere e non assumono impurità per pressione (13). **4.** Chiunque sia atto a pronunciare giudizio in processi criminali (14) può anche pronunciare giudizio in processi per questioni di interessi; alcuni sono atti a pronunciare giudizio in processi per questioni di interessi, ma non in processi criminali. Chiunque è atto a giudicare è atto a testimoniare; alcuni sono atti a testimoniare e inetti a giudicare (15). **5.** Ogni sostanza soggetta a decima può assumere impurità di cibi (16); ma vi sono sostanze che assumono impurità di cibi e non vanno soggette a decima. **6.** Tutti i prodotti che vanno soggetti all'abbandono nell'angolo della campagna (17) vanno soggetti a decima e non tutto ciò che va soggetto a decima va soggetto all'abbandono dell'angolo della campagna (18). **7.** Di tutti quegli animali di cui si deve dare la primizia della tosatura (19), si devono dare altresì i doni (20), ve ne sono di quelli di cui si devono dare i doni, ma che non vanno soggetti alle primizie della tosatura (21). **8.** Tutto ciò che esige sgombero (22), va soggetto alla legge dell'anno settimo (23); vi sono cose soggette alla legge dell'anno settimo e che non hanno sgombero (24). **9.** Ogni pesce che ha squame ha pinne; ve ne sono di quelli che hanno pinne ma non hanno squame (25). Ogni animale che ha corna (26) ha unghia fessa (27); non tutti quelli che hanno unghia fessa hanno corna (28). **10.** Per ogni cosa dopo la quale si deve pronunciare una benedizione, si deve pronunciare una benedizione anche prima; ve ne sono di quelle che esigono una benedizione prima e non dopo (29). **11.** Una fanciulla che (30) abbia due peli può compiere lo scalzamento o il matrimonio di levirato ed è altresì obbligata ad adempiere tutti i precetti im-

per contatto e per trasporto ma non nella tenda. (11) Un oggetto su cui siede o giace un blenorreato. (12) Sia per contatto che per tenda. (13) Per esempio se uno che sia blenorreato capovolge una sedia e vi siede sopra; questa non diventa una sorgente di impurità; ma solo un primo derivato, mentre se tocca un cadavere diventa un padre d'impurità. (14) Passibile di morte, prigione ed altri castighi corporali. (15) Secondo l'opinione di R. Meir che un monocolo non può fungere da giudice; ma la disposizione legale non è conforme alla sua opinione. (16) Perché ciò che va soggetto a decima deve essere mangiabile. (17) A favore dei poveri. (18) Ciò che non si può conservare come erbaggi; e ciò che si raccoglie a più riprese, come fichi e simili non va soggetto a זבחה . (19) Come pecore e montoni. (20) Al sacerdote, cioè la gamba anteriore, lo stomaco e la mascella. (21) Come buoi, capre e agnelli. (22) Nell'anno di riposo. (23) Di abbandonarla al pubblico con proibizione di farne commercio o di servirsene ad altro uso. (24) Come piante a radici perenni. (25) Quindi un pesce che ha squame si può mangiare anche se non ha pinne visibili; ma non però che abbia soltanto pinne. (26) Rotonde o angolose e internamente divise, segni questi degli animali puri. (27) E sono quindi certamente animali puri. (28) Per esempio il maiale. (29) Come i filateri, lo zizit, la succà ed altre. (30) Giunta

posti dalla Scrittura; così un giovanetto che abbia avuto due peli (31) è obbligato ad adempiere tutti i doveri imposti dalla Scrittura. Egli è atto ad essere condannato qual figlio disubbidiente e ribelle da quando abbia avuto due peli fintanto che gli cresce la barba (32); s'intende inferiormente e non superiormente, perché i Dottori vollero servirsi di un'espressione decante. Una fanciulla che abbia avuto due peli non può ulteriormente rifiutarsi (33). R. Ieudà dice: Quando la parte è più nera che bianca. **12.** I due peli di cui si parla nella vacca rossa (34) e nella lebbra (35) e in qualsiasi luogo se ne parli (36) devono essere tanto lunghi da poter piegare la cima alla radice; questa è l'opinione di R. Ismaele. R. Eliezer dice: Tanto da poterli afferrare con l'unghia. R. Akibà dice: Tanto da poterli togliere via con le forbici. **13.** Se una vede una macchia (37) è confusa (38), e deve dubitare di essere blenorreata; questa è l'opinione di R. Meir. Gli altri Dottori opinano che per macchia di sangue non vi è da dubitare di blenorragia. **14.** Se una donna vede nell'undicesimo giorno (39) al vespro una macchia di sangue e non sa se è il principio della mestruazione, o la fine; il principio di una blenorragia o la fine, o nel giorno quarantesimo di un maschio o nell'ottantesimo di una femmina e in tutti questi casi (40) in sul vespro (41); queste sbagliano (42). Dice in proposito R. Giosuè: Anziché indirizzare le poco intelligenti (43), andate prima e indirizzate le intelligenti (44).

CAPO VII

1. Il sangue di mestruazione e la carne di un cadavere rendono impuro sia umidi che secchi. Ma il flusso di un blenorreato, il catarro (1) e lo sputo, il rettile, la carogna e lo sperma danno impurità umidi ma non secchi. Se però si possono rammollire in modo da ritornare al loro stato primiero danno impurità umidi nonché secchi. E quanto tempo dura questo loro rammollimento?

all'età di dodici anni e un giorno. (31) E che abbia l'età di tredici anni e un giorno. (32) Solo durante questo periodo né prima né dopo. (33) Di conservare per marito il compagno destinatole dalla madre e dai fratelli durante la sua minorità. (34) Che due peli neri la rendono invalida. (35) In cui sono segno di impurità. (36) Come nei casi presenti. (37) Di sangue, nella sua biancheria. (38) Nel suo conto; cioè non sa quando sono cominciati i suoi giorni di mezzo, perché non sa quando ha veduto sangue. (39) Del periodo di purità. (40) Vede sangue. (41) In cui è dubbio se è giorno o notte e quindi è dubbio se il sangue è puro o no. (42) Caduta in errore nel conto e per dubbio di blenorragia offrono un sacrificio o di pentimento che però non viene mangiato. (43) Che sbagliano i loro conti e non sanno dirigersi bene. (44) Che comprendono e in certi casi si trovano in dubbio. Nei commenti sono citati appunto in questi casi più dettagli.

In acqua tiepida ventiquattro ore (2). R. Iosè dice: La carne di un cadavere secca, la quale non può rammollirsi e tornare come era prima è pura (3). **2.** Un rettile trovato in un ingresso (4), rende impuro retro attivamente (5) fino al momento in cui qualcuno non possa dire: Ho visitato io questo ingresso e non vi era alcun rettile, oppure fin da quando fu spazzato (6). Così una macchia di sangue che si trova sulla camicia rende impuro retroattivamente, finché qualcuno non dica: Ho esaminato questa camicia e non c'era alcuna macchia di sangue oppure dall'(ultima) lavatura (7), danno impurità sia umidi che asciutti (8). R. Simeone dice: (Il rettile) **secco** da impurità retroattivamente (9), ma l'umido non dà impurità retroattivamente che fino all'ora in cui (si può dire) che è tornato a diventare umido (10). **3.** Tutte le macchie che vengono da Rekem (11) sono pure (12). R. Ieudà le considera impure perché sono proseliti (13) e sbagliano (14). Le macchie sanguigne provenienti da pagani sono pure (15). Quelle provenienti da un luogo dove sono israeliti e samaritani, da R. Meir sono considerate impure (16); dagli altri Dottori pure (17), perché non sono sospetti per le loro macchie (18). **4.** Tutte le macchie che si trovano in qualunque luogo (19) sono pure, fuorché quelle che si riscontrano nelle stanze interne e nelle vicinanze dei luoghi di impurità (20). Le abitazioni impure dei samaritani danno impurità anche per tenda perché vi seppellirono gli aborti (21). R. Ieudà dice: Non li seppelliscono ma li gettano là e una fiera li trascina via. **5.** Sono degni di fede se dicono: Abbiamo sepolto là gli

Capo VII — (1) Dal sir. **נבב** petto, da cui esce il catarro. (2) Ma se ci vuole acqua calda o più tempo sono secchi. (3) Quindi non dà impurità se è grande come una oliva, ma essendo considerata come parlatura di un cadavere ve ne deve essere un cucchiaino. La disposizione non è conforme alla sua opinione. (4) Un corridoio, una strada, che rispetto a impurità va considerata come luogo privato, sicché una impurità dubbia diventa certa. (5) Tutto ciò che vi si trova. (6) Per l'ultima volta; perché si suppone che nello spazzare un corridoio si esamini accuratamente, cosicché se il rettile ci fosse stato se ne sarebbero accorti. (7) Perché si suppone che chi lava una camicia la esamini. (8) Ambedue le cose. (9) Fino all'ultima volta che ha spazzato. (10) Non dunque fino all'ultima volta che ha spazzato se questa avvenne prima di un tal tempo. La disposizione legale non è così. (11) Nome aramaico di Kadesh. (12) Perché è luogo abitato da pagani i quali sono eguagliati dai Dottori in ogni rispetto ai blenorreati salvo che per macchie di sangue. (13) Il cui sangue è impuro. (14) Per disattenzione; sicché vi è dubbio che tali macchie provengano da una mestruata. (15) E ciò per disposizione ricavata dalla Scrittura, quindi le proibizioni rabbiniche non si stendono alle loro macchie di sangue. (16) Perché sono sospetti di non considerare impure le macchie sanguigne, le quali potrebbero provenire da una mestruata. (17) I samaritani. (18) Che possono provenire da animali. (19) Dove abitano israeliti. (20) Dove donne mestruate attendono alle loro faccende. (21) Provvisoriamente finché li portano in un cimitero, e siccome vi è il dubbio che ce ne sia qualcuno, danno impu-

aborti o non li abbiamo sepolti (22). Così pure meritano fede se dicono di una bestia che ha partorito un primogenito o che non l'ha partorito (23). Meritano pure fede rispetto alla designazione delle tombe (24); ma non sono degni di fede riguardo a rami di alberi ombreggianti (25); né riguardo alle pietre sporgenti di un edificio (26); né intorno ad un campo in cui era una tomba e fu poi arato (27). Questa è la regola generale: per tutte quelle cose delle quali sono sospetti (28), non sono meritevoli di fede (29).

CAPO VIII

1. Se una donna vede una macchia di sangue sulla sua carne nella vicinanza della parte vergognosa (1) è impura (2); se non è in vicinanza della parte vergognosa è pura. Sul calcagno o sul dito grosso è impura (3); sulla coscia e sulle nocche del piede internamente (4) è impura; esternamente è pura; ai lati di qua e di là (5) è pura. Se la vede sulla sua camicia, dalla cintura in giù è impura, dalla cintura in su è pura. Se la vede sulla manica della camicia in un punto che può arrivare fino alla parte vergognosa è impura, altrimenti è pura. Se era solita levarselo od a coprirsi con essa di notte in qualunque parte vi si trovi una macchia sanguinosa è impura perché si volta (6); lo stesso vale di un fazzoletto (7). 2. Ella può attribuirlo a qualunque causa

rità per tenda. (22) Perché l'impurità del cadavere è una cosa espressa chiaramente nella Scrittura a cui anch'essi hanno riguardo. S'intende però nel caso che un sacerdote samaritano fosse là tenendo in mano offerta che sta mangiando; che non si può dire sia impura; altrimenti no, perché non si farebbero alcun scrupolo di indurre noi in trasgressione mediante la loro affermazione. (23) Quando si vede il samaritano lavorare con la bestia e tosarla non è certo un primogenito perché egli certo non prevaricherebbe il comando biblico a ciò relativo. (24) Quando indicano dov'è una tomba o no ci si può credere, perché pur essendo una prescrizione rabbinica, essa si appoggia ad un passo biblico (Ez. XXXIX, 16). (25) Sopra una tomba che si sa essere colà, ma non si sa sotto qual posto dei rami dell'albero; ora se il samaritano dice qua o là non merita fede perché si tratta di un dubbio che non ha per dubbio che non ha per lui alcuna importanza. (26) Sotto una delle quali si sa esservi una tomba, ma non si sa sotto quale. (27) Anche a questo egli non dà importanza. (28) Di non averne il dovuto riguardo. (29) Ciò avveniva nei tempi più antichi, ma posteriormente essi furono considerati in tutto e per tutto uguali ai pagani.

Capo III — (1) Da cui il sangue può essere provenuto. Dall'arabo: luogo di vergogna. (2) Per disposizione rabbinica. (3) Perché quando la donna cammina, queste parti si trovano in posizione che vi può cadere una goccia di sangue uscendo dalla parte vergognosa. (4) Per interno intenesi qui ciò che si tocca unendo i piedi. (5) Davanti o da dietro. (6) Cioè la parte superiore della camicia va dappiedi. (7) Dal gr. *πίλον* pîlèum

ammissibile, per esempio se macellò un animale domestico, un animale selvatico o un uccello, o si è occupata di macchie sanguigne o si trovò dappresso a chi se ne occupava, od ha ucciso un insetto (8), può attribuire (la macchia) ad una di queste cause. Fino a che grandezza (8 bis) può attribuire? R. Haninà figlio di Antigone dice fino a un grano di fagiolo, anche se non l'ha ucciso (9). Può attribuire anche al figlio o al marito (10). Se essa stessa ha una piaga che può aprirsi e versar sangue, può attribuire a questa. **3.** Accadde che una donna che si presentò a R. Akibà e gli disse: Ho veduto una macchia di sangue. Egli le disse: Forse avevi una ferita? Ed ella gli disse: Sì, ma è guarita. Egli soggiunse: Forse essa può riaprirsi e mandar sangue? Ed ella disse: Sì. E R. Akibà la dichiarò pura. Egli vide che i suoi scolari si guardavano l'un l'altro e disse loro: Perché vi sembra tanto strana questa cosa? Hanno insegnato i Dottori che non si proceda con severità in questa cosa ma con indulgenza, conforme al testo che dice (11): E una donna che abbia un flusso, quando cioè sangue scorra nella sua carne (12); sangue e non una macchia (13). **4.** Se un panno di prova (14) sta sotto il cuscino e vi si riscontra del sangue, se una macchia rotonda, la donna è pura (15); se è estesa essa è impura (16). Questa è l'opinione di R. Eliezer figlio di R. Zadok (17).

CAPO IX

1. Se una donna soddisfa i suoi bisogni (1) e vede sangue, secondo R. Meir, se è in piedi è impura (2) se è seduta è pura (3). R. Iosè opina che in ogni caso è pura (4). Se un uomo e una donna soddisfano i loro bisogni (1) in uno stesso vaso, e si trova sangue insieme all'acqua, R. Iosè considera (la donna) pura (5); secondo R. Simeone è impura, perché l'uomo non è solito a emettere sangue e questo secondo ogni possibilità proviene dalla donna (6).

specie di fazzoletto con cui le donne si coprono il capo, ma se la sera era legato e la mattina lo trova pure legato non ha dubbio. (8) Roditore; pulce o cimice. (8 bis) Della macchia. (9) L'insetto come esigerebbe il primo Dottore. (9) Se questi hanno una piaga sanguinante perché avvicinandoli può essersi macchiata. (11) Lev. XV, 19. (12) Dalla sua natura. (13) Siccome l'impurità per una macchia è una disposizione rabbinica non è necessario di essere tanto severi. (14) Che la donna adopera per esaminarsi. (15) Perché la macchia è prodotta certo da un insetto. (16) Perché proviene da lei che nel pulirsi lo trasmise sul panno. (17) Questa è infatti la disposizione legale.

Capo IX — (1) Minori. (2) Perché secondo lui l'orina è uscita portando seco il sangue che era nella vagina. (3) Se era seduta sul vaso l'orina va direttamente dalla vescica nel vaso (4) Questa è la disposizione legale. (5) Per la ragione suddetta. (6) In

2. Se ha prestato la sua camicia a una pagana o a una mestruata (7), attribuisce a lei (8). Se tre donne vestirono (9) la stessa camicia o sedettero su una stessa panca (10) e vi si trovò del sangue sono tutte impure (11). Se si erano sedute su una panca di pietra o su un sedile nel bagno (12), R. Neemia la considera pura; perché R. Neemia sostiene che ogni cosa che non riceve impurità non riceve macchie sanguigne (13). 3. Se tre donne dormono in un unico letto e sotto una di esse si trova sangue, sono tutte impure. Se una di esse si esamina e si trova impura, quella è impura e le altre due sono pure. Esse possono (14) attribuirselo l'una all'altra (15). Se non erano in condizioni di vederlo (16), si considera come se fossero in tali condizioni (17). 4. Se tre donne dormivano in uno stesso letto e si trovò sangue sotto a quella di mezzo sono tutte e tre impure; se si trova sotto alla più interna (18), le due interne sono impure e la esterna è pura; (se si trova) sotto la esterna, le due esterne sono impure e la interna è pura (19). Dice R. Ieudà: In qual caso? Nel caso che siano salite in letto dalla parte dei piedi del letto; ma se salirono tutte e tre nel modo solito di salire, sono tutte e tre impure (20). Se poi una di esse si esaminò e si trovò pura, essa è pura e le altre impure; se si esaminarono due e si trovarono pure, esse sono pure e la terza impura; se tutte e tre si esaminarono e si trovarono pure, sono tutte e tre impure (21). A che si assomiglia questa cosa? A un mucchio di sassi impuri (22), che si è confuso con due altri mucchi puri (23). Se ne fu esaminato uno e trovato puro, esso è puro e gli altri due sono impuri; se ne furono esaminati due e trovati puri, essi sono puri e il terzo è impuro; se tutti e tre furono esaminati e trovati puri, sono tutti e tre impuri; questa è l'opinione di R. Meir; il quale R. Meir sostiene che ogni cosa che ha la probabilità di essere impura rimane per sempre nella sua impurità, finché non si abbia la certezza del luogo ove si trova l'impurità. Gli altri Dot-

questo caso anche R. Meir va d'accordo con R. Iosè e la donna è pura. (7) E poi se l'è messa lei e vi ha trovato una macchia di sangue. (8) Il che non fa danno né all'una né all'altra essendo già ambedue impure. (9) L'una dopo l'altra. (10) Di legno. (11) Perché non si ha ragione di considerare pura l'una anziché l'altra. (12) Dal gr. *στοά* colonnata. (13) Ossia non se ne tiene conto; questa è infatti la disposizione legale. (14) In certi casi. (15) Se per esempio una è incinta può attribuirlo ad un'altra che non lo è. (16) Se erano incinte o lattanti. (17) E sono tutte impure. (18) A quella che giace presso il muro. (19) La ragione per cui nella precedente Mishnà le considera impure senza fare differenza, come qui, tra esterne e interne, è, secondo la Ghemarà, che là si tratta di persone vicinissime l'una all'altra, qui invece del caso in cui tra una dormiente e l'altra vi sia dello spazio. (20) Anche se il sangue si trova sotto la più esterna, perché può essere che esso sia uscito dalla più interna quando passò di là. (21) Tuttavia se una è incinta o lattante può attribuire la causa all'altra. (22) Perché contiene in sé un pezzo di cadavere della

tori dicono: Esamina (24) finché arriva alla roccia o al terreno vergine (25). **5.** Sette diverse sostanze si fanno passare sulla macchia (26); saliva pura (27); acqua di tritello (28), orina, nitro (29), liscivia, camonia (30) e radice saponaria (31). Se (il panno) fu immerso nell'acqua e vi fu poi messo sopra alcun che di puro e poi vi furono passate queste sette sostanze e non è sparito, è un colore (32). Le cose pure restano pure e non è necessario di immergerle nuovamente. Se sparì o impallidì è una macchia sanguigna; le cose pure sono impure e deve immergerle. **6.** Che s'intende per saliva pura? Quella di chi non ha mangiato nulla dalla sera precedente (33). Acqua di tritello s'intende grani masticati(34) di fava in cui si è separata la parte interna. Urina, s'intende fermentata(35). Deve fregare(36) per tre volte con ciascuna di queste sostanze. Se non furono adoperate con quest'ordine, oppure se ne ha fatto uso tutte insieme, è come non avesse fatto nulla(37). **7.** Per ogni donna che ha un periodo fisso basta il tempo in cui si accorge. Questi periodi si verificano quand'ella sbadiglia (38) o starnuta(39) o sente un'agitazione(40) interna all'ombellico(41), o verso il fondo (42) del corpo quando perde prima del sangue puro (43) o quando la prendono come dei brividi (44) od altre cose simili (45). Quando queste cose sono comparse tre volte, ciò si chiama un regolare periodo. **8.** Se era abituata a vedere (46) un principio di questi fenomeni periodici tutte le purità (47) da lei fatte entro al periodo dei fenomeni sono impure. R. Iosè dice: Anche giorni ed ore costituiscono periodi; se era abituata a vedere col sorgere del sole, non è proibita (48) che al sorgere del sole. R. Ieudà dice: Tutto il giorno poi ap-

grandezza di un'oliva. (23) E non si sa in che mucchio sia la impurità. (24) I tre mucchi di terra. (25) Perché è possibile che un corvo abbia portato via il pezzo di carne di cadavere. Delle tre donne di cui non si può ammettere nulla di simile ed una di esse deve esser impura convengono con R. Meir che sono impure tutte e tre; e questa è infatti la disposizione legale. (26) Per provare che è sangue. (27) Senza alcun sapore. (28) Segue la spiegazione. (29) Ger. 2. 22, alcali minerale. (30) קמניא o קמניא gr. Κιμωλία, lat. cimolia, specie di terra bianca con cui si lavano i panni. (31) Dall'arabo **אשנ** erba del sapone o dal pers. cenere di sapone. (32) Perché se fosse sangue sarebbe sparito. (33) Che abbia dormito ininterrottamente da mezzanotte al mattino. (34) Dal sir. **ע כ** masticare, macinare coi denti. (35) Lasciata depositare per tre giorni. (36) Dall'arabo **כסח** calcare, fregare. (37) La macchia non fu così né eliminata né provata. (38) Spalancare la bocca a tutta forza, sbadigliare. (39) **ע ט ש** arabo, starnutire, secondo altri scorreggiare. (40) **חוש**, **חוש** avere sensazioni. (41) La bocca del ventre. (42) **ששול** in basso, verso l'utero. (43) Versare abbondantemente **שפע**. Questo sangue puro che non ha il colore dell'impuro. (44) **צמר = סמר** bruciare, ardere, brividi di febbre. (45) Come pesantezza di capo, oppressione di spirito, palpitazione di cuore, tremori ecc. Nel primo capo era già stato detto dei periodi, ma là si trattava di periodi di tempo come di mese in mese ecc. qui di sensazioni periodiche che accompagnano le mestruazioni indipendentemente dal tempo. (46) Sangue. (47) Le cose da lei preparate con purità. (48) Se una donna era abituata per

partiene a lei (49). **9.** Se era abituata a vedere il giorno quindicesimo e si è mutato così che ella vede il ventesimo, sia quello che questo le sono proibiti. Se si è mutato così due volte per il giorno ventesimo, sia quello che questo le sono proibiti. Se si è mutato tre volte per il giorno ventesimo è diventato per lei permesso il quindicesimo e diventato fisso il ventesimo; perché nessuna donna può fissarsi un periodo se non lo ha fissato (almeno) tre volte (50) e non può considerare puro un periodo finché non siasi trovata pura (almeno) tre volte. **10.** Le donne si assomigliano nella loro verginità alle viti; vi sono viti il cui vino è rosso e viti il cui vino è nero; vi sono viti che danno vino abbondante e viti che ne danno poco. R. Ieudà dice: Ogni vite dà vino (51); quella che non dà vino è legno secco (52).

CAPO X

1. Una fanciulla per cui non è arrivato ancora il tempo di vedere (1) e si marita, secondo la scuola di Shammai le si accordano quattro notti (2); secondo la scuola di Hillel (3) finché guarisca la ferita. Se è arrivato per lei il tempo di vedere e si marita, secondo la scuola di Shammai le si accorda la prima notte; secondo la scuola di Hillel fino all'uscita del Sabato, cioè quattro notti (4). Se vide già mentre era ancora in casa del padre, secondo la scuola di Shammai le si accorda soltanto il primo concubito; la scuola di Hillel insegna: tutta la notte (5). **2.** Se una donna che fu mestruata si esaminò la mattina del settimo giorno (6) e si trovò pura e al vespro non si è separata (7), e dopo alcuni giorni (8) si è riesaminata e trovata impura, essa si presume che sia pura (9). Se invece alla mattina del settimo giorno si è trovata impura, e

esempio a vedere di venti in venti giorni appunto nella sesta ora del giorno, ella non ha da attendersi la prossima mestruazione che dopo venti giorni appunto nella stessa ora; appena passata quell'ora non è necessario che se ne dia più alcun pensiero. (48) Il concubito non le è proibito prima. (49) Ma nella notte precedente a quel sorgere di sole in cui è solita di vedere il concubito le è proibito. Questa è infatti la disposizione legale. (50) Al medesimo tempo. (51) Così la donna ha il sangue mestruale. (52) Dal gr. *τροφικός* da mangiarsi crudo; cioè donna da godersi, ma che non può figliare.

Capo X — (1) Le mestruazioni. (2) Se anche in queste notti vede sangue è considerato sangue virginale e resta pura. (3) Per tanto tempo è pura. (4) Perché le vergini si sposano di mercoledì (5) Queste disposizioni valevano nei tempi antichi; ma dacché le donne in Israele si imposero, che anche per una goccia di sangue come per un granello di senape contano sette giorni di impurità, è dovere dello sposo di separarsi subito dopo il primo concubito e non riunirsi che dopo sette giorni di purità. (6) Di purità dopo finita la mestruazione. (7) Cioè non si esaminò per separarsi in stato di purità dall'ultimo giorno della sua mestruazione. (8) Dopo che nella sera ottava fece il bagno rituale. (9) Nel

al vespro non si è separata (10), e dopo qualche tempo (11) si è esaminata e trovata pura, si presume che sia impura (12); essa rende impuro (13) per ventiquattro ore (14) o da una visita all'altra (15); se ha però periodi fissi, basta il momento in cui si accorge. R. Ieudà insegna: Quella che non si è separata (16) con purità, dal tempo della preghiera vespertina in poi (17), si presume che sia impura. Gli altri Dottori invece dicono: Anche se nel secondo giorno che conta dalla sua mestruazione ella si esamina e si trova pura e la sera seguente non si separa (18), e dopo alcuni giorni (19) si esamina e si trova impura, si presume che sia pura. **3.** Il blenorreato o la blenorreata che si esamina nel primo giorno (20) e si trovarono puri e nel settimo giorno e si trovarono puri e nei giorni di mezzo non si visitarono, R. Eliezer opina che sono nella presunzione di purità (21). R. Giosuè dice: Essi non hanno che il settimo giorno soltanto (23). **4.** Se un blenorreato, una blenorreata, una mestruata, una puerpera o un lebbroso muoiono rendono impuro per trasporto (24) finché la carne non si dissolve (25). Un pagano morto è puro rispetto al dare impurità per trasporto (26). La scuola di Shammai insegna che tutte le donne morte sono da considerarsi come mestruate (27). La scuola di Hillel insegna che nessuna donna è da considerarsi mestruata (28) fuorché quella che muore nel corso della mestruazione. **5.** Se una donna muore e quindi esce da essa un quarto di log di sangue, questo dà impurità come macchia (29) e dà pure impurità per tenda (30). R. Ieudà dice che non dà impurità come macchia, perché si sarà staccato alla morte. Convieni però R. Ieudà che se una donna mentre è seduta sulla predella del parto muore ed è uscito da lei un quarto di log di sangue, questo dà impurità come macchia (31). A cui soggiunge R. Iosè: E per ciò non

giorni tra il bagno e la prossima mestruazione e tutte le cose di purità da lei compiute restano pure. (10) Per esaminarsi. (11) Dopo aver fatto il bagno la sera ottava. (12) Venne considerata come blenorreata dubbia e offre un sacrificio che non viene mangiato. (13) Nel primo caso. (14) Retroattivamente. (15) Se tra esse non sono trascorse ventiquattro ore. (16) Dal suo periodo di mestruazioni. (17) Nel pomeriggio. (18) Per riesaminarsi. (19) Dopo il settimo giorno in cui fece il bagno rituale. (20) Dei sette giorni di purità. (21) Di essere stati puri tutti questi giorni e di avere quindi assolto i sette giorni di purità. (22) Ne devono contare quindi altri cinque in stato di purità. (23) E devono contare altri sei giorni. La disposizione legale è conforme all'opinione di R. Eliezer. (24) Non solo come gli altri morti, ma anche se collocati sopra una grande pietra sotto a cui siano degli oggetti. (25) Che allora la morte è sicura per la subentrata putrefazione. (26) Benché vivente sia calcolato eguale al blenorreato pure morto non dà impurità se sotto vi è una grande pietra perché quella disposizione è rabbinica. (27) Quindi i vestiti che indossavano prima di morire vanno soggetti al bagno rituale, benché non li abbiano toccati dopo la morte. (28) Dopo la morte. (29) Di donna mestruata, benché per dare impurità per cadavere, ci deve essere misto un quarto di log di sangue. (30) Se il quarto di log di sangue è unito.

dà impurità per tenda (32). 6. Anticamente insegnavano i Dottori che una donna che percorre il periodo dal sangue puro (34), potesse versare acqua (35) per il sacrificio pasquale; poi affermarono che essa dovesse essere considerata, riguardo a cose sante, come chi abbia toccato un cadavere (36); conforme alla opinione della scuola di Hillel (37). La scuola di Shammai insegna che essa è veramente come resa impura (38) da cadavere (39). Ambedue convengono che può mangiare decima (40) e può fare la prelevazione della pasta (41), e avvicinare il vaso (42) e attribuirle il nome (43); e che se cade della sua saliva o del suo sangue di purità su un pane di offerta, che rimane puro. La scuola di Shammai dice: E deve fare il bagno nell'ultima notte (45). La scuola di Hillel insegna che non ha bisogno di fare il bagno nell'ultima notte (45). 7. Se una donna vede nell'undicesimo giorno (46), e alla sera prende il bagno e quindi ha contatto carnale, la scuola di Shammai afferma che ambedue rendono impuri il giaciglio e il sedile (47), e debbono portare un sacrificio. La scuola di Hillel sostiene che vanno assolti dal sacrificio (48). Se ella ha fatto il bagno il dì seguente ed ebbe contatto carnale e quindi vide sangue; secondo la scuola di Shammai ambedue rendono impuri giaciglio e sedile (49); ma sono assolti dal sacrificio (50); la scuola di Hillel dice: Costui è un voluttuoso (51). Ambedue le scuole convengono che se ella vide sangue entro gli

(31) Perché si era staccato dal suo corpo mentre era ancora in vita. (32) La disposizione legale è che in entrambi i casi dà impurità come macchia e per tenda. (34) Di trentatré giorni dopo la nascita di un maschio e di sessantasei dopo la nascita di una femmina. (35) Da un vaso all'altro in cui si dovesse lavare il sacrificio pasquale. (36) Come un primo derivato. (37) Riguardo a cose comuni però essa è come un secondo derivato e può anche toccare l'acqua in cui si vuole lavare il sacrificio pasquale. (38) Immediatamente. (39) Il cui contatto genera un primo derivato. (40) Come quegli che ha fatto il bagno e attende il tramonto. (41) E mettere la parte prelevata in un vaso. (42) Alla pasta da cui fu fatta la prelevazione. (43) Di prelevazione della pasta. (44) La notte ottantaseiesima se partorì una femmina al fine di poter mangiare offerta se appartiene a famiglia di sacerdoti e di poter entrare nel tempio se è di famiglia laica; perché il bagno fatto dopo il quattordicesimo giorno le è uscito di mente. (45) Per questi due scopi, ma per mangiare cose sacre deve rifare il bagno dopo aver offerto il sacrificio di purificazione. (46) Del periodo medio. (47) Cosicché questi danno impurità a cibi e a liquidi; perché essa è uguale a una blenorrea di un giorno, ed esige altresì la scuola di Shammai che essa debba tenersi in osservazione per una giornata. (48) Perché opina che l'undecimo giorno non esige l'osservazione di ventiquattro ore. Sono però ambedue impuri perché altrimenti non si baderebbe a ciò nemmeno nel corso degli undici giorni. (49) Per disposizione rabbinica per tema che ciò possa accadere anche nel corso degli undici giorni (50) Perché ha compiuto la sua osservazione di ventiquattro ore e questa nuova apparizione di sangue non viene considerata con la precedente come una blenorragia di più giorni, perché questo è il primo giorno della nuova mestruazione. (51) Ghiottone, dato ai piaceri mondani che

undici giorni e che alla sera fa il bagno ed ha poi contatto carnale che ambedue rendono impuri il giaciglio e il sedile e debbono offrire un sacrificio (53). Se però ella hapreso il bagno il dì seguente e quindi ebbe contatto carnale (54), questo sarebbe una cattiva educazione (55); e il loro contatto (56) e il loro coniugio (57) rimangono sospesi (58).

non vuol trattarsi dal concubito. Dall'arabo, beone. (52) Anche se nel dì seguente non vede sangue, perché deve stare ventiquattro ore in osservazione. (54) Prima di sera. (55) Prova di incontinenza, perché in quel giorno potrebbe veder sangue il che si collegherebbe a quello del giorno precedente e renderebbe invalido il bagno. (56) Rispetto a purità o impurità. (57) Rispetto al dovere di offrire un sacrificio. (58) Nel senso che se essa in quel giorno vede sangue il suo contatto è quello di una blenorrea e per la coabitazione con lei si deve offrire un sacrificio; se invece non vede più sangue il suo contatto è puro ed è assolto dal sacrificio.